

TORNATA DELL'11 MARZO

luglio 1862 ai pochi professori d'Università italiani che hanno più di dieci anni di nomina, benchè l'esercizio sia stato interrotto da destituzione per la causa della libertà patria, passa all'ordine del giorno. »

Pongo ai voti questa proposta.

(È approvata.)

Annuncio ora alla Camera che il signor Alberto Mario, eletto a deputato del collegio di Modica, scrive con lettera del 7 corrente che, essendo egli di fede repubblicana, non accetta la deputazione.

L'ufficio di Presidenza, veduto che la lettera del signor Mario contiene principii ed espressioni contrarie alle nostre istituzioni, è d'avviso che non se ne dia lettura alla Camera. (*Movimenti*)

Interrogo quindi la Camera se, attesa la non accettazione del signor Alberto Mario, intenda che si dichiari vacante il collegio di Modica.

Chi intende accettare questa proposta, sorga.

(Il collegio di Modica è dichiarato vacante.)

**CURZIO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Su questo incidente?

**CURZIO.** Io domando che si dia lettura della lettera del signor Mario.

*Voci.* Si è già votato.

**CURZIO.** L'avviso dell'ufficio non credo possa accettarsi come legge dalla Camera.

**GALLENGA.** Domando la parola.

**CURZIO.** La Camera, io credo, deve sentire questa lettera. Qualunque siano i sentimenti e le espressioni del signor Mario, avversi, come l'onorevole presidente asserisce, alle nostre istituzioni, ciò non toglie che non se ne debba dar lettura, per averne, quando non altro, una certa conoscenza.

**PRESIDENTE.** L'ufficio di Presidenza...

**GALLENGA.** Avevo chiesto la parola.

**PRESIDENTE.** Permetta prima ch'io indichi il sentimento dell'ufficio di Presidenza.

L'ufficio di Presidenza ha depositata la lettera del signor Mario nella segreteria della Camera. Ciascun deputato ne potrà prendere visione. Se domani qualche deputato, il signor Curzio od altri, vorrà proporre che se ne dia lettura pubblica, sarà allora interrogata la Camera se acconsenta o no alla medesima.

Codesto mi pare il migliore dei partiti; nè di questa guisa si toglie a veruno dei deputati la facoltà di aver piena conoscenza dei principii e delle espressioni della lettera.

**CURZIO.** Io prendo atto della dichiarazione fatta dall'onorevole presidente, e propongo che sia data lettura di questa lettera domani.

**PRESIDENTE.** (*Al deputato Curzio*) Domani rinverrà, se il crede, la sua proposta.

Il deputato Gallenga ha la parola.

**GALLENGA.** Sebbene io creda che sia dovere della Camera di sottomettersi al parere della Presidenza in cose che ella considera di decenza e d'opportunità, tuttavia siccome sembra che si dia a questa lettera una importanza maggiore probabilmente di quella che ella

ha, per parte mia prego la Presidenza di voler leggere questa formidabile lettera.

**PRESIDENTE.** Il deputato Gallenga ha sentito che l'ufficio di Presidenza non muove opposizione alla lettura: dice soltanto che ha depresso la lettera nell'ufficio della segreteria, sicchè tutti i deputati possano, volendo, averne visione: e ripeto che, dopo ciò, chi vorrà proporre che se ne dia lettura alla Camera potrà fare la sua domanda, ed io interrogherò in proposito la Camera stessa. Ciò non trae seco il benchè menomo inconveniente.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA PEL 1863.**

**PRESIDENTE.** Si riprende la discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Siamo al capitolo 9, relativo al personale dei rettori, presidi, professori, dottori, ecc.

Il relatore ha la parola.

**GALEOTTI, relatore.** Il capitolo 9 del bilancio della pubblica istruzione ripropone alla Camera la questione che fu già trattata nella discussione generale circa le Università.

La Commissione sente il dovere di riferire brevemente i criteri dai quali fu mossa nelle sue conclusioni; sente il dovere egualmente di fare alcune rettificazioni di cifre nelle quali cadde in errore.

La Commissione naturalmente dovette preoccuparsi assai delle questioni universitarie, e tanto più dovette preoccuparsene dopo la pubblicazione della legge del 31 luglio da noi votata, dopo la pubblicazione del nuovo regolamento universitario.

Fedele però al principio al quale si attenne nell'esame delle diverse partite del bilancio, non volle sollevare nè discutere questioni scientifiche: se la Commissione avesse voluto discutere, o sollevare o risolvare in quest'occasione questioni scientifiche concernenti l'insegnamento superiore, sono io il primo a dire che la Commissione avrebbe dovuto scegliere un altro relatore più competente di me.

La Commissione si preoccupò soltanto della questione, o per dir meglio delle conseguenze finanziarie del bilancio.

**BOGGIO.** Domando la parola.

**GALEOTTI, relatore.** La Commissione doveva considerare in primo luogo che abbiamo in Italia 14 Università pagate dallo Stato, ma non doveva dimenticare in pari tempo che non piccolo è il numero delle Università che sono in Alemagna e in Francia, che gli uomini i più autorevoli, i quali avevano parlato di tale questione in questa Camera, e rammento fra questi, per ragione di onore, Mamiani e Matteucci, erano stati tutti molto cauti circa la questione del sopprimere le Università inferiori.

Non doveva la Commissione del bilancio neppure di-